

VERSO IL



RIFERIMENTI NORMATIVI

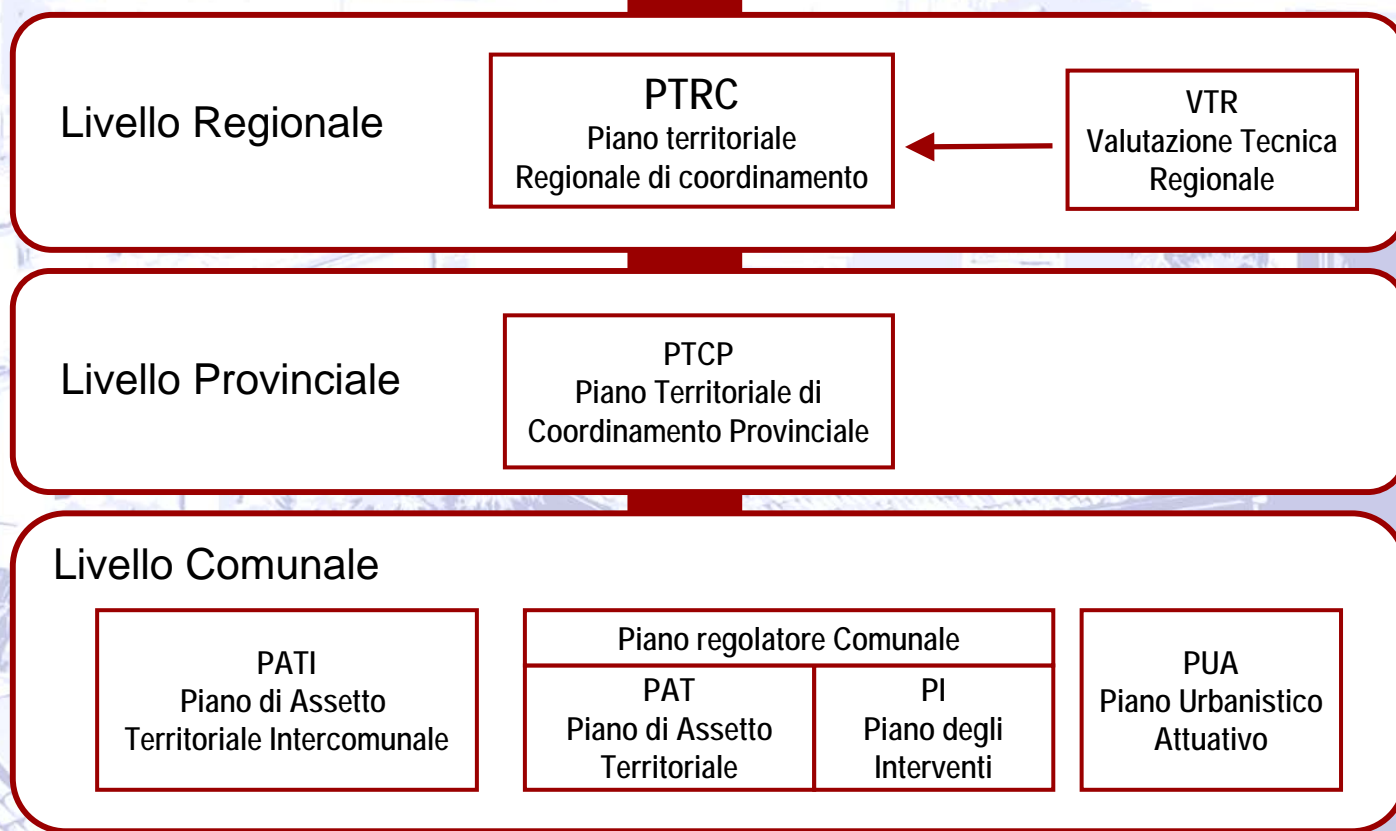
Mestre 19 novembre

I PRINCIPI INNOVATIVI

1. Fase di concertazione obbligatoria, preliminare all'adozione degli strumenti urbanistici
2. Possibilità di accordi con le associazioni di categoria e con i portatori di interessi rilevanti, anche nelle scelte discrezionali relative alla pianificazione
3. Competenze della provincia all'approvazione del P.A.T
4. Approvazione del P.A.T. anche con il silenzio assenso
5. Possibilità del P.A.T. di introdurre modifiche agli strumenti urbanistici di livello sovraordinato
6. Approvazione del P.A.T. anche con procedura concertata

I LIVELLI DI PIANIFICAZIONE

Il governo del territorio si attua attraverso la pianificazione urbanistica e territoriale del comune, della provincia e della Regione. La pianificazione si articola in:



IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

- Definisce le linee strategiche dello sviluppo territoriale
- Individua le invarianti di carattere ambientale paesaggistico e storico-testimoniale
- Determina per Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) parametri dimensionali e i limiti
- Quantitativi e fisici degli insediamenti

Aspetti procedurali innovativi di rilievo

- La concertazione con gli enti locali territoriali e la partecipazione nella pianificazione (art.5), assicurando il confronto con associazioni economiche e sociali e con gestori di servizi fin dalla fase preliminare
- La Valutazione Ambientale Strategica – VAS – (art.4), sottoponendo il P.A.T. alla valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione dello stesso ai sensi della direttiva 2001/42/ce del 27.06.01
- La possibile formazione del P.A.T. mediante procedura concertata

IL PIANO DEGLI INTERVENTI

I contenuti e la forma del Piano degli Interventi sono quelli tipici dell'attuale PRG.

Inoltre il PI:

- Indica priorità, interventi, opere pubbliche,
- Si rapporta con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale delle opere pubbliche
- Individua e norma, in coerenza e in attuazione del P.A.T., gli interventi pubblici e privati da attivare nell'arco temporale della sua programmazione
- Viene approvato e variato direttamente dal Comune

IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Nel procedimento di formazione del PAT si prevede che l'adozione di questo sia preceduta da un Documento Preliminare.

All'art. 14 della LR 11/04 è disposto che la Giunta Comunale elabori detto documento preliminare e che lo trasmetta al Consiglio ai fini dell'adozione del piano, a seguito della fase di concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi e con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

I principali contenuti del documento riguardano la definizione degli obiettivi generali e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione agli strumenti di pianificazione sovraordinati, nonché le indicazioni per uno sviluppo sostenibile e durevole.

CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Articolo 5 – Concertazione e partecipazione.

1. I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.

2. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il **confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi**, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a **concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione**.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Art. 4 – Valutazione ambientale strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione territoriale.

comma 3. La **VAS evidenzia la congruità** delle scelte degli strumenti di pianificazione di cui al comma 2 **rispetto agli obiettivi di sostenibilità** degli stessi, alle **possibili sinergie** con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

comma 4. Sino all'approvazione dei criteri regionali di cui all'articolo 46, comma 1, lettera a), l'ente competente ad approvare gli strumenti di cui al comma 2 valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Promuovere
sviluppo
sostenibile

Verificare
congruità
delle scelte

Possibili sinergie
con gli altri piani

Individuare impatti
potenziali e proporre
alternative possibili

LA PROGRAMMAZIONE COMUNALE

FORMAZIONE DEL PAT

Concertazione e partecipazione obbligatorie



Procedimento di formazione **concertato** (art. 15, legge n. 11/2004)

Elaborazione documento preliminare (art. 3) da parte della **Giunta**, attraverso il metodo della concertazione (ex art. 5)



propone agli enti (comune, provincia e altri soggetti pubblici) ed ai soggetti interessati un accordo di pianificazione per la predisposizione dello strumento urbanistico

Sottoscrizione accordo
da parte degli enti

Quindi si procede alla **redazione del piano**

Con il consenso del comune e della provincia il piano si intende **approvato** ed è ratificato dalla giunta provinciale

Decorsi 15 gg dalla **pubblicazione** sul BUR il piano è efficace

Adottato dal Consiglio Comunale, depositato per 30 gg + 30 per le osservazioni. Decorsi i termini il comune convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano gli enti interessati

VERSO IL



METODOLOGIA E OBIETTIVI

**IL PAT DIVENTA OCCASIONE PER RIPENSARE IN MODO UNITARIO LA
PIANIFICAZIONE SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE**

E' MOMENTO DI VERIFICA DELLE INDICAZIONI DEL PRG VIGENTE



GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENEZIA

- **IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE E URBANA**
- **IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLA CITTÀ NEL TERRITORIO METROPOLITANO E NEL SISTEMA DELLE RETI**

LA METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO

La strumentazione urbanistica attualmente vigente nel Comune di Venezia è il risultato di un processo di pianificazione innesatosi a partire dal Progetto Preliminare al PRG del 1996, che per la prima volta ha interrotto la prassi frammentaria di modifica dell'originario PRG del 1962 fornendo per tutto il territorio comunale un quadro di riferimento unitario e di coerenza degli obiettivi di trasformazione del sistema insediativo fisico-funzionale.

CONTINUITÀ E DISCONTINUITÀ CON IL PRG

A partire dalla rievitazione dell'efficacia della strumentazione urbanistica in atto il Documento Preliminare intende evidenziare le criticità e ipotizza le soluzioni da sottoporre a verifica.

VERSO IL



**ALCUNE RIFLESSIONI SULLO STATO DELLA PIANIFICAZIONE, SCELTE
STRATEGICHE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

LA PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO

Livello nazionale

Quadro Strategico Nazionale

Livello regionale

- **Programma Regionale di Sviluppo**
- **Documento Strategico Regionale**
- **Piano Operativo Regionale**
- **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**

Livello provinciale

Documento Preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Livello comunale

- **PRG**
- **Piano Strategico**

OBBIETTIVI DEL PTRC PER L'AREA VENEZIANA

Dalle indicazioni programmatiche regionali si possono infine rilevare i seguenti obiettivi e priorità per l'area veneziana:

- Potenziamento dell'accesso alle piattaforme logistiche: porti, interporti, aeroporti;
- Riconversione produttiva dell'area di Porto Marghera;
- Trattamento dei siti contaminati e inquinati a Porto Marghera;
- Salvaguardia fisica e difesa ambientale;
- Rivitalizzazione economica e sociale di Venezia e della sua terraferma;
- Coordinamento delle politiche trasportistiche dell'Alto Adriatico.

OBBIETTIVI DEL PTCP

Si possono rilevare i seguenti obiettivi e priorità, anche in relazione alle indicazioni nazionali e regionali:

- Sviluppo accessibilità e mobilità;
- Riconversione produttiva dell'area di Porto Marghera;
- Uso razionale, equilibrato e sostenibile della risorsa territorio;
- Salvaguardia fisica e difesa ambientale;
- Governo del sistema turismo agendo sui flussi e migliorando la qualità dell'offerta;
- Incentivazione degli interventi connessi alle *autostrade del mare*;
- Programmazione integrate tra Provincia e Comuni di gronda per lo sviluppo sostenibile del territorio

ALCUNE RIFLESSIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PRG

- I terminal di Fusina e Tessera hanno incontrato difficoltà nella loro realizzazione
- Previsione della strada dei bivi: l'asse viario avrebbe consentito l'ottimizzazione delle modalità di uso degli esistenti
- Intorno al polo di Mestre: è in ritardo la riqualificazione urbanistica edilizia della stazione non si è attuata la riqualificazione del bordo occidentale di Porto Marghera
- E' in ritardo lo sviluppo del polo universitario di via Torino
- Intorno al polo di Venezia: l'area di piazzale Roma risente della non attuazione di un sistema alternativo di accesso a Venezia
- Si sono verificate nuove "polarità" urbane non sufficientemente valutate dal PRG
- Discontinuità nel rapporto tra gli interventi di trasformazione - espansione pianificate dallo strumento urbanistico e la corrispondente programmazione delle necessarie opere di urbanizzazione
- Non sufficiente finalizzazione sociale degli interventi residenziale con particolare riferimento al mercato degli affitti
- Carezza dello standard qualitativo delle aree pubbliche per servizi

DAL PRG AL PAT

Il nuovo strumento urbanistico assumerà caratteri di effettiva “invariante” nel quadro delle scelte di pianificazione e programmazione, in particolar modo attraverso:

- **La rivisitazione funzionale delle previsioni dei terminal anche alla luce degli interventi a scala territoriale, mirati a creare condizioni di interscambio anche per i flussi turistici che possano canalizzarli sulle nuove infrastrutture del trasporto pubblico su ferro;**
- **il completamento della rete stradale sulla base delle effettive esigenze della mobilità interne e della tutela dei centri abitati;**
- **la rilettura delle previsioni di interventi di espansione residenziale sulla base di un forte orientamento ai diversi tipi di domanda creando e ottimizzando al massimo le occasioni di social housing;**
- **indirizzare il rapporto tra pubblico e privato anche sul versante della qualità degli interventi con particolare riferimento a quelli relativi alla realizzazione di attrezzature pubbliche: dallo standard quantitativo allo standard qualitativo**

RISORSE NATURALISTICHE ED AMBIENTALI E LA DIFESA DEL SUOLO

Garanzia della *sostenibilità* delle scelte di piano anche attraverso una particolare attenzione alla salvaguardia delle risorse ambientali.

Le sostenibilità conseguentemente esige azioni secondo parametri di razionalità, funzionalità e valori naturali, storici e tradizionali.

I temi nel documento



- Laguna
- Litorali
- Ambiti SIC e ZPS
- Corsi d'acqua
- I sistemi ambientali della terraferma
- Sistema di salvaguardia dalle acque alte
- Sistema Idrogeologico della Laguna
- Piano delle acque
- Agenti inquinanti e qualità urbana

PAESAGGIO ANTROPICO: II TERRITORIO RURALE, LE TESTIMONIANZE E I CENTRI STORICI

Tutela del paesaggio significa conservare l'identità e la memoria di chi lo abita, riconoscere e valutare i processi, gli strumenti, i materiali della formazione di un percorso storico: memoria e conoscenza sono dunque fondamentali per una gestione ordinata e consapevole del futuro.

I temi nel documento



- Paesaggio lagunare e valli da pesca
- Bosco di Mestre
- Promozione dello sviluppo sostenibile delle attività primarie
- Campo trincerato di Mestre
- Edifici puntuali, parchi e giardini
- Archeologia industriale
- Zone archeologiche
- Sistema delle isole minori
- Città antica e nuclei storici lagunari
- Nuclei storici della terraferma

SISTEMA INSEDIATIVO

Confronto e verifica del disegno urbanistico così come previsto dall'attuale strumentazione vigente, del sistema delle polarità urbane e delle scelte del piano anche in relazione al suo dimensionamento

I temi nel documento



- Il dimensionamento del Piano
- I servizi alla residenza
- Le polarità urbane
- Gli usi sostenibili del suolo
- Il sistema delle relazioni
- Gli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il PAT dovrà determinare per ogni Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) la quantità massima di insediamenti in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile, ai limiti posti dalle invariati, alle finalità di tutela, riqualificazione e valorizzazione.

Resta prioritario l'obiettivo del contenimento degli interventi di nuova urbanizzazione del territorio.

Successivamente al PAT, il Piano degli Interventi (PI) determinerà e attuerà le quantità insediabili in relazione a valutazioni di fattibilità tecnica ed economica-finanziaria in un'ottica di programmazione di medio periodo.



Carico insediativo aggiuntivo		Standard
Residenziale	mc	mq
Commerciale	mq	mq
Direzionale	mc	mq
Produttivo	mq	mq
Turistico	mc	mq

I SERVIZI ALLA RESIDENZA

Dopo una fase di recupero quantitativo di standard, è necessario passare alla fase del recupero qualitativo dei servizi pubblici e di uso pubblico anche attraverso il coinvolgimento dell'iniziativa privata.

L'utilizzo dello strumento del credito edilizio, offerto dalla LR n. 11/2004, consente infatti di orientare in modo estremamente mirato le risorse ricavabili dal rapporto tra pubblico e privato.

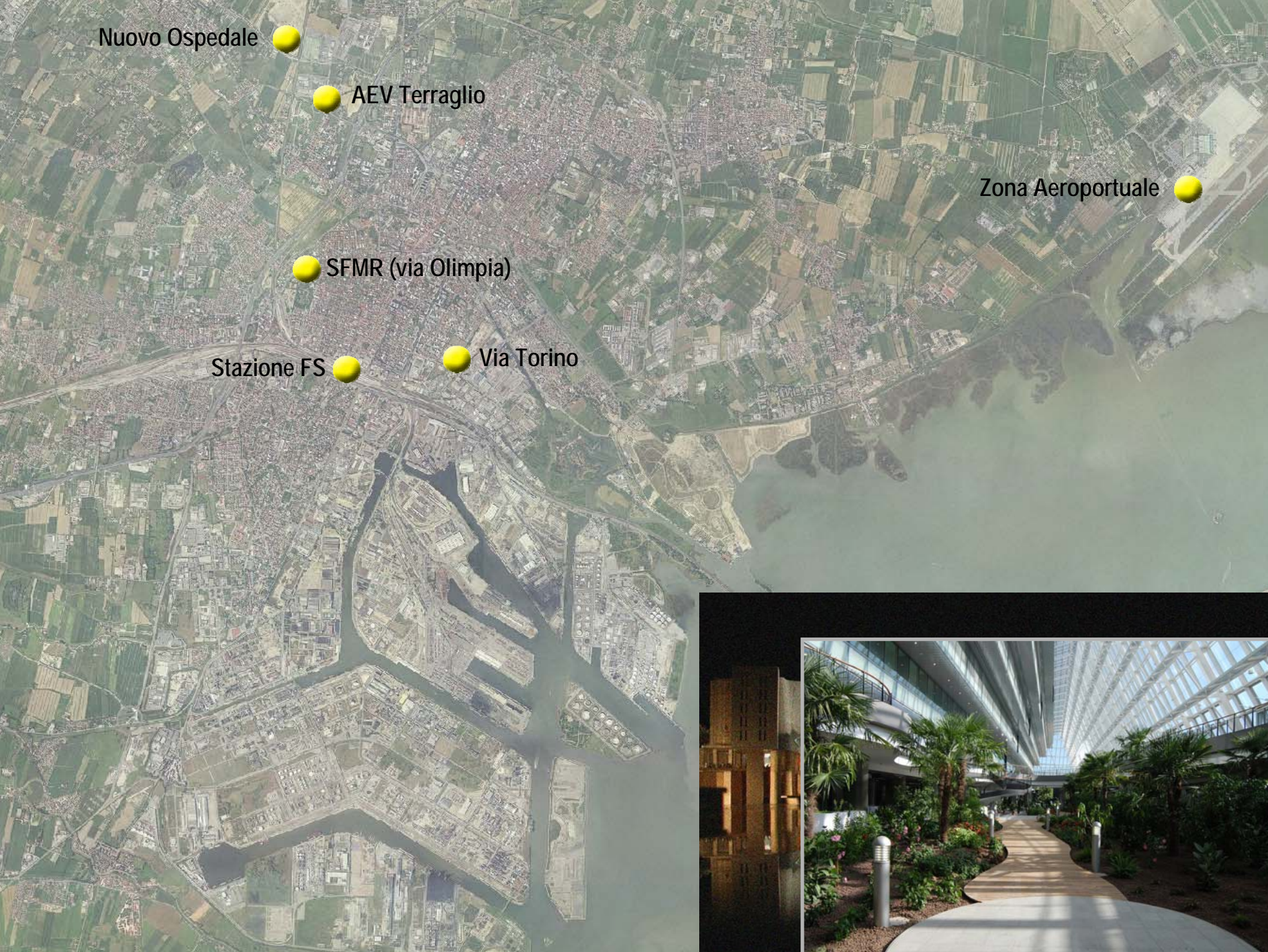


LE POLARITÀ URBANE

Le nuove polarità urbane della Terraferma sono determinate dall'attuale fase di realizzazione di alcune previsioni appartenenti all'insieme di scelte che hanno, nel tempo, costituito elementi di continuità attorno ai quali si è svolta l'evoluzione della strumentazione urbanistica degli ultimi decenni.

La realizzazione di queste nuove polarità vede nel PAT, e nelle modalità di verifica da questo indotte, la possibilità di creare le condizioni affinché questi processi siano governati attraverso tre principi informativi:

- La ristrutturazione urbanistica
- La costituzione di un vasto patrimonio territoriale da preservare
- La programmazione coordinata degli interventi sul territorio





LE POLARITÀ URBANE

Per la città antica non si tratta di nuove polarità urbane, ma piuttosto di crescita e stabilizzazione di polarità già esistenti, di spostamento di funzioni che concorrono a creare diversi centri di interesse o di sviluppo con tempi più o meno rapidi di previsioni introdotte dal piano vigente.



Il PAT dovrà inoltre verificare anche l'eventualità che altri spazi possano essere liberati alla Marittima, per restituirli alle dinamiche urbane, e conseguentemente il ruolo strategico che quest'area potrebbe assumere rispetto al sistema insediativo urbano e all'area vasta.



Università



Isola del Tronchetto



Impianti Ferroviari
alla Marittima



Cittadella della Giustizia

Ex Campo di Marte



Arsenale





Isola della Certosa

Rinnovo area aeroporto G. Nicelli

Recupero urbano area "Ospedale al mare"

Nuovo Palazzo del Cinema



AREE PRODUTTIVE

Riordino degli insediamenti produttivi già presenti in ambito comunale e valutazione dell'opportunità di prevederne di nuovi.
Verifica del dimensionamento delle aree a vocazione produttiva, commerciale, direzionale e grandi strutture di vendita

I temi nel documento

- Bonifiche e riqualificazione di Porto Marghera
- Grandi strutture di vendita
- Attrezzature di servizio
- Portualità



AREE PRODUTTIVE

Il sistema di aree produttive nel comune di Venezia, eccezion fatta per le localizzazioni sparse, è costituito sostanzialmente dalle aree di: Ca' Emiliani, il Terraglio, Dese, Via Giustizia, Via Torino, l'asta compresa tra Via Fratelli Bandiera e Via dell'Elettricità, il polo produttivo di Porto Marghera;

scenari di sviluppo per Porto Marghera:

- piattaforma logistica integrata**
- opportunità per lo sviluppo di attività di ricerca e innovazione**

Il PAT inoltre valuterà le potenzialità insediative offerte dalla Zona Industriale di Porto Marghera alla portualità crocieristica in funzione del processo di riconversione funzionale indirizzato al recupero “urbano” qualificato di questa parte “strategica” del territorio, anche in riferimento all'area vasta.

Riqualificazione ambientale

Grandi strutture di vendita

Il PAT dovrà completare il processo di riordino urbanistico attivato nel settore delle medie e grandi strutture di vendita non solo con la programmazione, ma anche con la rivitalizzazione dei centri storici attraverso interventi di marketing urbano mirato alla specializzazione qualitativa e all'allargamento qualificato delle zone pedonali.

SISTEMA TURISTICO RICETTIVO

Al fine di rafforzare e promuovere i nuovi segmenti del settore il PAT dovrà contribuire a definire:

- la compatibilità tra pressione turistica e vivibilità della città;
- la gestione della mobilità;
- la valorizzazione di aree strategiche del territorio comunale, con previsione di ammortizzatori per evitare danni all'economia delle aree circostanti;
- la riqualificazione dell'offerta ricettiva

I temi nel documento



- Sistema degli accessi
- Crocieristica e turismo nautico

INFRASTRUTTURE

Miglioramento delle connessioni tra le diverse parti del territorio comunale per migliorare l'accessibilità alle attrezzature urbane.

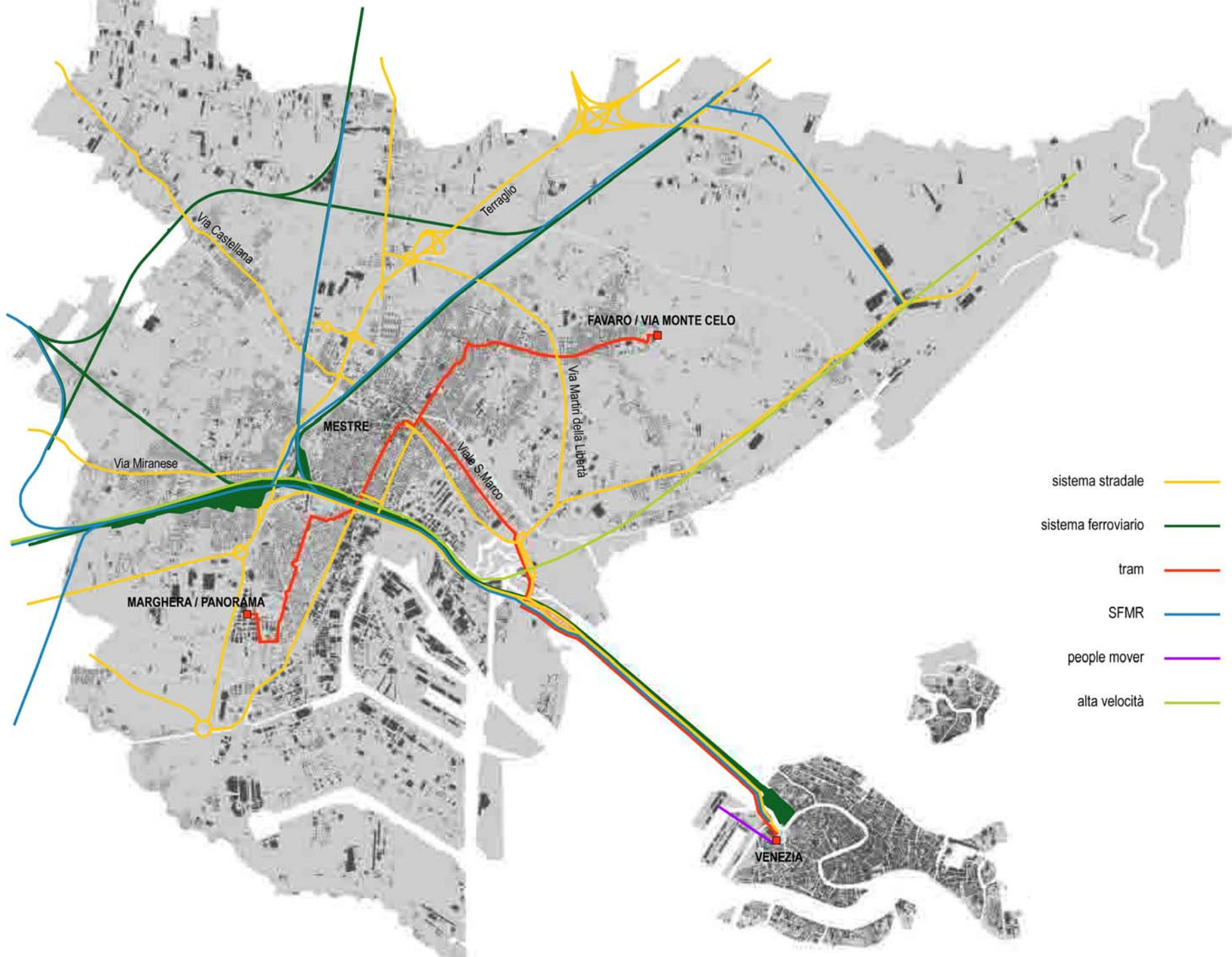
Integrazione tra i diversi sistemi di trasporto.

Favorire la pedonalità nelle aree urbane.

I temi nel documento



- Lo scenario internazionale e nazionale
- La scala regionale e metropolitana: dal Passante al SFMR
- La struttura portante del trasporto a guida vincolata
- Una nuova rete del trasporto pubblico su gomma
- Verso nuove forme di trasporto collettivo
- La mobilità lenta
- Il nuovo sistema di organizzazione della circolazione
- Il traffico nelle aree centrali
- Il sistema di distribuzione e di accesso agli insediamenti
- Gli accessi alla città storica
- La mobilità lagunare
- La strumentazione strategica di settore: il PUM.AV



- sistema stradale 
- sistema ferroviario 
- tram 
- SFMR 
- people mover 
- alta velocità 

VERSO IL

